



**GESÚ
PASSAVA
SANANDO E
BENEFICANDO
TUTTI...** (ATTI 10,38)

**PREGHIAMO INSIEME
NEL TEMPO DELLA PROVA
2021/2022**



**“Padre nostro
che sei nei cieli”**

9 ottobre 2021

I libretti della preghiera e i testi delle catechesi sono reperibili sul sito della Diocesi di Bergamo:

<https://diocesibg.it/2021-2022-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/>

Il prossimo incontro di preghiera sarà

SABATO 13 NOVEMBRE 2021

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 9)

Dice il Signore: “Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli”

PADRE NOSTRO ASCOLTACI

Padre nostro ascoltaci,
con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi:
confidiamo in Te!

La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo regno venga in mezzo a noi,
il tuo regno venga in mezzo a noi.

Per il pane di ogni dì,
per chi vive e per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi,
noi preghiamo Te!
Per chi ha il cuore vuoto,
per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai
per chi amore non ha visto mai.

Se nel nome di Gesù
con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'amore ci perdonerai.
La tristezza dentro al cuore non ritornerà;
nel tuo regno gioia ognuno avrà!
Nel tuo regno gioia ognuno avrà!

P: Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito santo.

Amen

Il Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, Padre misericordioso e
Dio di ogni consolazione, che ci
consola in ogni nostra tribola-
zione perché possiamo anche
noi consolare quelli che si trova-
no in ogni genere di afflizione,
per la potenza dello Spirito san-
to sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

E con il tuo Spirito.

la. Cosa significa per Gesù, questa parola? Il “Padre nostro” prende senso e colore se impariamo a pregarlo dopo aver letto, per esempio, la parabola del padre misericordioso, nel capitolo 15° di Luca (cfr Lc 15,11-32). Immaginiamo questa preghiera pronunciata dal figlio prodigo, dopo aver sperimentato l’abbraccio di suo padre che lo aveva atteso a lungo, un padre che non ricorda le parole offensive che lui gli aveva detto, un padre che adesso gli fa capire semplicemente quanto gli sia mancato. Allora scopriamo come quelle parole prendono vita, prendono forza. E ci chiediamo: è mai possibile che Tu, o Dio, conosca solo amore? Tu non conosci l’odio? No – risponderebbe Dio – io conosco solo amore. Dov’è in Te la vendetta, la pretesa di giustizia, la rabbia per il tuo onore ferito? E Dio risponderebbe: Io conosco solo amore.

Il padre di quella parabola ha nei suoi modi di fare qualcosa che molto ricorda l’animo di una *madre*. Sono soprattutto le madri a scusare i figli, a coprirli, a non interrompere l’empatia nei loro confronti, a continuare a voler bene, anche quando questi non meriterebbero più niente.

Basta evocare questa sola espressione – *Abbà* – perché si sviluppi una preghiera cristiana. E San Paolo, nelle sue lettere, segue questa stessa strada, e non potrebbe essere altrimenti, perché è la strada insegnata da Gesù: in questa invocazione c’è una forza che attira tutto il resto della preghiera.

Dio ti cerca, anche se tu non lo cerchi. Dio ti ama, anche se tu ti sei dimenticato di Lui. Dio scorge in te una bellezza, anche se tu pensi di aver sperperato inutilmente tutti i tuoi talenti. Dio è non solo un padre, è come una madre che non smette mai di amare la sua creatura. D’altra parte, c’è una “gestazione” che dura per sempre, ben oltre i nove mesi di quella fisica; è una gestazione che genera un circuito infinito d’amore.

Per un cristiano, pregare è dire semplicemente “*Abbà*”, dire “*Papà*”, dire “*Babbo*”, dire “*Padre*” ma con la fiducia di un bambino.

Può darsi che anche a noi capiti di camminare su sentieri lontani da Dio, come è successo al figlio prodigo; oppure di precipitare in una solitudine che ci fa sentire abbandonati nel mondo; o, ancora, di sbagliare ed essere paralizzati da un senso di colpa. In quei momenti difficili, possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola “*Padre*”, ma detta con il senso tenero di un bambino: “*Abbà*”, “*Papà*”. Lui non ci nasconderà il suo volto. Ricordate bene: forse qualcuno ha dentro di sé cose brutte, cose che non sa come risolvere, tanta amarezza per avere fatto questo e quest’altro... Lui non nasconderà il suo volto. Lui non si chiuderà nel silenzio. Tu digli “*Padre*” e Lui ti risponderà. Tu hai un padre. “Sì, ma io sono un delinquente...”. Ma hai un padre che ti ama! Digli “*Padre*”, incomincia a pregare così, e nel silenzio ci dirà che mai ci ha persi di vista. “Ma, Padre, io ho fatto questo...” – “Mai ti ho perso di vista, ho visto tutto. Ma sono rimasto sempre lì, vicino a te, fedele al mio amore per te”. Quella sarà la risposta. Non dimenticatevi mai di dire “*Padre*”. Grazie.

Catechesi di papa Francesco sul "Padre nostro"
Udienza generale del 16 gennaio 2019

Proseguendo le catechesi sul "Padre nostro", oggi partiamo dall'osservazione che, nel Nuovo Testamento, la preghiera sembra voler arrivare all'essenziale, fino a concentrarsi in una sola parola: *Abbà*, Padre.

Abbiamo ascoltato ciò che scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (8,15). E ai Galati l'Apostolo dice: «E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"» (Gal 4,6). Ritorna per due volte la stessa invocazione, nella quale si condensa tutta la novità del Vangelo. Dopo aver conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura ma sente fiorire nel suo cuore la fiducia in Lui: può parlare con il Creatore chiamandolo "Padre". L'espressione è talmente importante per i cristiani che spesso si è conservata intatta nella sua forma originaria: "*Abbà*".

È raro che nel Nuovo Testamento le espressioni aramaiche non vengano tradotte in greco. Dobbiamo immaginare che in queste parole aramaiche sia rimasta come "registrata" la voce di Gesù stesso: hanno rispettato l'idioma di Gesù. Nella prima parola del "Padre nostro" troviamo subito la radicale novità della preghiera cristiana.

Non si tratta solo di usare un simbolo - in questo caso, la figura del padre - da legare al mistero di Dio; si tratta invece di avere, per così dire, tutto il mondo di Gesù travasato nel proprio cuore. Se compiamo questa operazione, possiamo pregare con verità il "Padre nostro". Dire "*Abbà*" è qualcosa di molto più intimo, più commovente che semplicemente chiamare Dio "Padre". Ecco perché qualcuno ha proposto di tradurre questa parola aramaica originaria "*Abbà*" con "Papà" o "Babbo". Invece di dire "Padre nostro", dire "Papà, Babbo". Noi continuiamo a dire "Padre nostro", ma con il cuore siamo invitati a dire "Papà", ad avere un rapporto con Dio come quello di un bambino con il suo papà, che dice "papà" e dice "babbo". Infatti queste espressioni evocano affetto, evocano calore, qualcosa che ci proietta nel contesto dell'età infantile: l'immagine di un bambino completamente avvolto dall'abbraccio di un padre che prova infinita tenerezza per lui. E per questo, cari fratelli e sorelle, per pregare bene, bisogna arrivare ad avere un cuore di bambino. Non un cuore sufficiente: così non si può pregare bene. Come un bambino nelle braccia di suo padre, del suo papà, del suo babbo. Ma sicuramente sono i Vangeli a introdurci meglio nel senso di questa paro-

Il Signore ti ristora
Dio non allontana
Il Signore viene ad incontrarti
Viene ad incontrarti

Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

O Dio, Tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia:
apri le nostre menti all'ascolto della tua Parola
e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Invochiamo lo Spirito santo

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. **Rit.**

Accogliamo la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 6, 5-15)

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci affidiamo a Maria

SOTTO IL TUO MANTO

Sotto il tuo manto, nella tua protezione,
Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio.
Santa Madre del Redentore.

**Santa Maria, prega per noi,
Madre di Dio e Madre nostra.**

La nostra preghiera, Madre, non disprezzare,
il nostro grido verso te nella prova
Santa Madre del Redentore.

Liberaci sempre da ogni pericolo,
o Gloriosa Vergine Benedetta.
Santa Madre del Redentore.

Sollewa dalle mie spalle, o Misericordioso,
il mio intollerabile fardello.
Annienta, Tu che vedi il fondo dei cuori,
le macchinazioni infernali del Tentatore.
Traccia col segno della Croce il tuo nome
sul lucernario della mia casa.
Proteggi con la tua Mano
il tetto della mia abitazione.
Segna con il tuo Sangue gli stipiti e l'architrave
della porta della mia cella.
Imprimi il tuo Segno sulle tracce
dei passi di chi ti supplica.
Fa' che ricordandomi della tua speranza i
o dimori indenne, protetto da Te.
E possa innalzare al cielo verso Te
la voce della mia preghiera
col profumo della Fede,
o Re di gloria ineffabile,
degnò di ogni benedizione.
Amen.

(Gregorio di Narek)

Invochiamo la benedizione del Signore

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori, Genitoque laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all' Agnello
immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno
possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei
cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure
il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Meditiamo la Parola

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima
Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò
su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò
Sei qui davanti a me o Mio Signor
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te
A vivere in Te
Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò
Mio signor, mio signor
Adoro Te, fonte della vita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza tua mi prostrerò
Mio Signor

ABBA' PADRE

Guardami Signor, leggi nel mio cuor
Sono tuo figlio, ascoltami!
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Più solo non sarò, a te mi appoggerò
Sono tuo figlio, abbracciami!
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Per ogni mio dolor, la pace invocherò
Sono tuo figlio, guariscimi!

Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Grazie a te Signor, per questo
immenso amor
Siamo tuoi figli, Alleluia!
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

S Dio, Padre onnipotente, il tuo Figlio Gesù, che per amore infinito ha dato la sua vita in Croce per noi, ci ha assicurato che qualunque cosa avessimo chiesto nel suo nome, Tu ce l'avresti concessa. Ora, noi Ti chiediamo con insistenza la grazia di conoscere te e Colui che hai mandato, per poterti amare con tutto il cuore.

S PADRE! Dammi il dono più bello, più grande e più prezioso che possiedi:
T **Gesù!**

PADRE! Quando sono ammalato dammi Gesù, **perché Egli è la Salute.**

PADRE! Quando mi sento triste dammi Gesù, **perché Egli è la Gioia.**

PADRE! Quando mi sento debole dammi Gesù, **perché Egli è la Forza.**

PADRE! Quando mi sento solo dammi Gesù, **perché Egli è l'Amico.**

PADRE! Quando mi sento legato dammi Gesù, **perché Egli è la Libertà.**

PADRE! Quando mi sento scoraggiato dammi Gesù, **perché Egli è la Vittoria.**

PADRE! Quando mi sento nelle tenebre dammi Gesù, **perché Egli è la Luce.**

PADRE! Quando mi sento peccatore dammi Gesù, **perché Egli è il Salvatore.**

PADRE! Quando ho bisogno d'amore dammi Gesù, **perché Egli è Amore.**

PADRE! Quando ho bisogno di pane dammi Gesù, **perché Egli è Pane di Vita.**

PADRE! Quando ho bisogno di denaro dammi Gesù, **perché Egli è ricchezza .**

PADRE! a qualsiasi mia richiesta, per qualsiasi mio bisogno, rispondimi con una sola parola, **la tua Parola eterna: Gesù!**

Insieme:

Dio di misericordia e sorgente di ogni bontà,
tu hai voluto che il Figlio tuo subisse per noi il supplizio della croce,
per liberarci dal potere del nostro mortale nemico.

Guarda con benevolenza la nostra umiliazione e il nostro dolore:
tu che nel fonte battesimale hai fatto di noi una nuova creatura,
aiutaci a vincere l'assalto del Maligno
e riempici della grazia della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PADRE NOSTRO